

Cronaca di Vibo

Via M.T. Cicerone, 15 - Cap 89900
Tel. 0963.44034 / Fax 0963.44192
cronacavibo@gazzettadelsud.it

Concessionaria: Publikompass S.p.A.
Via M.T. Cicerone, 15 - Cap 89900
Tel./Fax 0963.472005 info@publikompass.it

Cisl-Scuola, domani il consiglio generale

Consiglio generale domani pomeriggio (ore 17,30) nella sede di via Protetti della Cisl-Scuola.

La battaglia di Pino Masciari diventa insurrezione morale contro le mafie: quaranta città gli vogliono attribuire la cittadinanza onoraria. Domani inizierà Torino

Una lotta che va oltre la questione testimoni

Gli "Amici di Beppe Grillo" scuotono i vibonesi invitandoli a manifestare il loro sostegno in ogni modo

Mariolucia Conistabile

La battaglia non è più di Pino Masciari ma di tutti e 67 i testimoni di giustizia; una battaglia che oltrepassa i confini dell'irrisolta "questione testimoni" e diventa una lotta ideale contro tutte le mafie.

Un messaggio colto in pieno dal presidente della Provincia di Benevento, Carmine Nardone e dalla segretaria del Sindacato imprese appaltatrici dei lavori pubblici (Sialp), Rosaria Pisaniello, i quali oltre a esprimere solidarietà a Masciari hanno invitato tutti i sanniti a testimoniare la propria solidarietà all'imprenditore e testimone di giustizia, rientrato da una settimana in Calabria, utilizzando anche il sito www.pinomasciari.org.

Ma la battaglia di Pino Masciari, noto a Benevento per aver partecipato alla "Prima giornata antirackett a sostegno della legalità e della trasparenza" (organizzato dal Sialp con il patrocinio dell'Alto commissariato anticorruzione e del ministero delle Infrastrutture), è diventata anche quella di altre quaranta città italiane che hanno deciso di insignirlo della cittadinanza onoraria. Domani inizierà Torino, trasmettendo il consiglio comunale in diretta in piazza e su internet. E sempre dal capoluogo piemontese sono arrivati altri ragazzi per stare accanto all'imprenditore che ha deciso di rendere pubblico l'allarme sulle condizioni di sicurezza sua e della famiglia e di chiedere a una qualsiasi nazione europea o extraeuropea di adottare sua moglie (medico-odontoiatra) e i loro due figli per garantire loro condizioni di vita sicure e più dignitose.

Rispetto al clamore che il gesto del testimone di giustizia (estromesso nel 2004 dal programma di protezione) ha destato nel Paese e all'estero continua a essere assordante il silenzio calato nel Vibonese, tra l'altro luogo d'origine dell'imprenditore. Un silenzio che cercano di rompere i ragazzi del gruppo "Amici di Beppe Grillo" del capoluogo (<http://beppegrillo.meetup.com/625/>), i quali, nel sottolineare «l'assenza delle istituzioni locali e di categoria: non riusciamo a capire da che parte stanno», invitano i vibonesi sensibili all'appello di Pino Masciari «a testimoniare in ogni forma il sostegno» alla sua battaglia. Di modi ce ne sono tanti e il meetup vibonese ne indica alcuni: «Lenuola dai balconi, telefonate e fax ai mezzi di informazione, alle istituzioni, alle segreterie dei partiti, con messaggi nella rete, manifestando davanti a tali luoghi e dinanzi alle Prefetture, in ogni modo». E ancora i ragazzi del meetup evidenziano: «Dopo oltre 11 anni di attesa Pino Masciari è arrivato in Calabria senza una scorta, rischiando la vita, per chiedere conto alle istituzioni delle promesse e degli impegni presi e non rispettati. La sua sicurezza, la sua vita e quella dei suoi familiari, dipendono dall'attenzione nei suoi confronti. Non lasciamolo solo».

Da parte sua Pino Masciari è intenzionato a non mollare. «Sono al fianco delle istituzioni -

Cittadino (Confcommercio) di Lamezia oggi incontra Pino Masciari



commenta - per la verità lo sono sempre stato, anche in questi 11 lunghi anni di isolamento e deportazione, e sono fiducioso che si riuscirà a risolvere non solo il mio caso ma quello di tutti i testimoni di giustizia. A Confindustria - ribadisce l'imprenditore - chiedo che stia al fianco e con orgoglio delle persone che non si limitano a denunciare il danno. Bisogna finirlo di piangere il giorno dopo, quando invece è opportuno pensare il giorno prima cosa fare. Se si vuole aprire un confronto su queste tematiche, che soprattutto gli imprenditori e gli operatori in genere vivono quotidianamente sulle loro spalle, ebbene io sono disponibile ad andare ovunque e parlare. Anche nelle scuole. Sono io a chiedere: mi volete? Superando così probabili timidezze». Nel frattempo a Masciari è arrivata la testimonianza di Salvatore Cittadino, presidente della Confcommercio di Lamezia Terme. Oggi (ore 11) si incontreranno al Valentianum. «Forza Pino non abbassare la guardia - scrive Cittadino - vorrei incontrarti per trovare in me il coraggio di affrontare la realtà».

Leri un altro presidio a sostegno della battaglia di Pino Masciari - che è bene ricordare chiede, come la normativa prevede, adeguate misure di sicurezza; il mantenimento del tenore di vita che aveva prima di essere portato in località protetta e il risarcimento per il mancato guadagno - è stato attivato a Firenze, mentre a Napoli gli "Amici di Pino Masciari" sono stati accolti dal prefetto. Inoltre il sito del testimone di giustizia raccoglie testimonianze di solidarietà provenienti da tutto il mondo. ◀



L'imprenditore e testimone di giustizia Pino Masciari, al suo arrivo in città

Appuntamenti

PARTITO DEMOCRATICO

In piazza Municipio il ministro Fioroni

STAMATTINA (ore 11) in piazza Municipio il ministro della Pubblica Istruzione Giuseppe Fioroni incontrerà candidati alla Provincia, alla Camera, al Senato e sostenitori del Partito democratico. In caso di pioggia l'incontro sarà diramato nel salone della Biblioteca comunale.

NICOTERA

Pcl, Marco Ferrando al Castello Ruffo

IL SEGRETARIO nazionale del Partito comunista dei lavoratori Marco Ferrando sarà oggi pomeriggio (ore 18,30) al Castello Ruffo di Nicotera. Con Ferrando, candidato a premier, sarà presente anche Giovanni Raimondi, candidato alla presidenza della Provincia.

CAPO VATICANO

Domani incontro con gli operatori

DOMANI (inizio ore 11, hotel Calabrisella) è in programma a Capo Vaticano l'incontro del candidato del Pd alla presidenza della Provincia, Francesco De Nisi, con gli operatori turistici della zona, per discutere delle prospettive di sviluppo turistico del territorio.

Iniziativa di Italia dei Valori con la sua candidata al Senato Teresa Cordopatri ribadisce il suo totale impegno per la legalità

Vittoria Sicari

«Quel poco di forza che ancora mi rimane la spenderò per urlare il mio "NO" alla mafia, nella battaglia che continuerò a portare avanti per la legalità». Ha esordito così, Teresa Cordopatri, candidata al Senato per Italia dei Valori, nel corso della conferenza stampa svoltasi ieri nell'auditorium del Valentianum. In apertura, ha voluto ringraziare tutte le testate giornalistiche, in particolare la "Gazzetta del Sud" per la vicinanza sempre dimostrata.

«Dopo la mia protesta - ha detto la Cordopatri - a seguito della richiesta di giustizia per l'assassinio mafioso di mio fratello, venni alla ribalta della cronaca. Ho vissuto tanta solitudine e a volte persino abbandono da parte dello Stato e per questo sono molto vicina al testimone di giustizia Pino Masciari, a cui esprimo grande solidarietà. Invito tutti, però - ha continuato Teresa Cordopatri - ad avere fiducia nelle istituzioni, perché a fianco a chi sottovaluta i problemi c'è sempre chi li prende a cuore». Parole di elogio per una figura che è divenuta l'emblema della lotta alla mafia in Calabria, da Antonio Potenza, segretario provinciale di Italia dei Valori, da Sergio Barbutto, segretario cittadino, da Joseph Feroletto De Maria e da Francesco De Nisi, candi-



Francesco De Nisi, Teresa Cordopatri, Antonio Potenza, Joseph Feroletto De Maria

dato alla presidenza della Provincia per il Pd.

Unica nota polemica, l'assenza dei vertici locali di "Libera", che ha scelto di rimanere fuori dal dibattito politico-elettorale. «Credo che "Libera" in questo caso sarebbe dovuta essere presente - ha puntualizzato Potenza - solo come atto di solidarietà e vicinanza. Un invito doveroso da parte nostra, non certo per adesione a IdV, perché sappiamo quanto "Libera" debba essere

sganciata dai partiti».

Intanto si è dissociato dai vertici locali di "Libera" il portavoce Michele Garri, annunciando le sue dimissioni da addetto alle pubbliche relazioni. Puntualizzando che rimarrà iscritto a "Libera" ha detto: «Respingo quanto asserito dal comitato vibonese di "Libera", poiché ritengo che non sia il pensiero di don Ciotti, il quale ha scritto a Veltroni per ringraziarlo del disegno di legge contro la criminalità organizzata». ◀

Corso Umberto, i dubbi di Gregorio Ferrari I commercianti: siamo noi le vittime sacrificali

Lavori per la riqualificazione di Corso Umberto I procedono a rilento. I commercianti cominciano a fare i conti con la perdita di clienti, i mancati incassi, la merce rimasta sugli scaffali, gli impegni economici da onorare con puntualità. La situazione per tutti loro comincia a farsi insostenibile. E c'è chi comincia a prendere carta e penna per rivolgere agli amministratori comunali qualche semplice domanda.

È questo il caso di Gregorio Ferrari. Per i lavori su Corso Umberto si prospettavano ricadute che, a parere di Ferrari, non possono che essere a lungo termine, ma, nel frattempo, come si gestisce la situazione? «Si sono prese le necessarie contromisure per le vie di fuga che consentono di defluire - si chiede ancora il commerciante - e nel contempo di affrontare i complessi lavori di rivitalizzazione dell'arteria principale? Lo scorrimento delle macchine è diminuito del 70%, ma qualcuno ha pensato che sono diminuite drasticamente le vendite sul corso? I commercianti sono forse le vittime sacrificali o il capro espiatorio di qualche testa calda? Come mai per legge sono previsti indennizzi che dovrebbero in parte risarcire i negozianti e invece non vengono presi in consi-



Lavori su Corso Umberto I

derazione?». Le domande che Ferrari si pone meriterebbero risposte adeguate per fugare ogni dubbio, ogni sospetto sull'effettiva necessità dei lavori.

La mancanza di chiarezza porterebbe i commercianti a chiedersi il senso dei sacrifici che stanno affrontando e a sottolineare, come fa Ferrari, che «questa è una violenza abusiva ai danni di lavoratori inermi ai quali è stato imposto un enorme e sproporzionato sacrificio umano ed economico».

Insomma «a chi giova - si domanda il commerciante - questo tremendo colpo mortale alla città già deturpata ed ormai ex giardino sul mare? Per me che sono parte in causa, questo è un fallimento amministrativo, progettuale, finanziario». ◀ (p.b.)

Asp Il nuovo servizio istituito da Stalteri Ricoveri programmati per ridurre le degenze

Un servizio di "preospedalizzazione" per programmare gli interventi e accorciare i tempi di ricovero. Lo ha attivato il direttore generale dell'Asp Domenico Stalteri con una propria delibera che mira a disciplinare l'accesso e la gestione dei ricoveri finalizzati a interventi programmati.

La nuova iniziativa consentirà al paziente di effettuare tutti gli esami di routine necessari sotto il controllo del personale dell'unità operativa che dovrà provvedere all'intervento e di arrivare in ospedale nel giorno stabilito senza affrontare giorni di inutile degenza. Un accorgimento questo che ridurrà per l'utente i disagi creati dall'attesa e, nello stesso tempo, consentirà all'azienda sanitaria un consistente risparmio.

Nei piani di Stalteri c'è, in sostanza, la volontà di creare un moderno sistema sanitario all'interno del quale ci siano tutte le condizioni necessarie per garantire prestazioni adeguate dando «una spallata - si legge in una nota dell'Asp - al vecchio modo di portare avanti i cosiddetti interventi programmati che fino ad oggi hanno provocato tanto dispendio e causato notevoli disagi sociali all'ammalato». Il provvedimento del direttore generale,



Domenico Stalteri

peraltro, nasce nel rispetto delle norme previste dalle leggi finanziarie che in più occasioni hanno sollecitato aziende sanitarie ed ospedaliere a contenere i costi riducendo le degenze soprattutto in fase pre-operatoria.

Nella sua delibera Domenico Stalteri ha impartito ai reparti interessati l'ordine di adeguarsi immediatamente alle linee operative stabilite e finalizzate al buon andamento del servizio di preospedalizzazione.

Il manager ha, in particolare, disposto che «il tempo massimo per l'effettuazione del ricovero programmato sia di trenta giorni dalla richiesta di prenotazione del ricovero». ◀ (p.b.)